



CONFCOOPERATIVE
Emilia Romagna

lettera

DALLA COOPERAZIONE

N. 1 - OTTOBRE 2022



Agenzia DIRE - www.dire.it

Archiviata una inedita campagna elettorale estiva, è arrivato il momento di passare ai fatti. È arrivato cioè il momento in cui chi ha ricevuto un chiaro mandato dagli elettori italiani possa formare un Governo serio e affidabile, nel quale la legittima connotazione politica dovrà coniugarsi con alcuni requisiti imprescindibili quali la competenza, la conoscenza dei principali dossier, la credibilità internazionale e la capacità di relazionarsi con i corpi intermedi.

Quando nel luglio scorso alcune forze politiche hanno deciso di interrompere anzitempo l'esperienza del Governo di Mario Draghi, da parte nostra non sono mancate parole di rammarico dato il contesto geopolitico ed economico nel quale siamo immersi. Ma adesso che questa fase si è conclusa e il risultato elettorale è netto e indiscutibile,



abbiamo necessità **della serietà e della stabilità di un governo, anzi di un buongoverno e non della campagna elettorale permanente.**

Serve serietà perché occorre lasciare da parte demagogie e facili populismi, dato che la realtà è ben più complessa da come la si vuole rappresentare per conquistare consenso. Serve serietà e non improvvisazione per affrontare la difficile situazione geopolitica internazionale con la conseguente crisi energetica che mette in ginocchio il Paese, a fronte di un'Unione Europea ancora non del tutto capace di interpretare quel protagonismo internazionale di cui avremmo grande bisogno.

Ma serve anche stabilità, come già chiedemmo alcuni mesi fa con la caduta del Governo. Serve stabilità con un Esecutivo che attraversi l'intero arco della legislatura, con una sana e naturale dialettica tra maggio-

ranza e opposizione; un Governo che porti avanti le riforme, che dia risposte alle imprese, che affronti i grandi temi delle disuguaglianze sociali, della valorizzazione del lavoro, del sostegno al nostro sistema agroalimentare, della valorizzazione delle comunità territoriali. **Noi cooperatori, costruttori di bene comune, non faremo mancare il nostro apporto per favorire lo sviluppo di una società più giusta e inclusiva.**

Francesco Milza
Presidente
Confcooperative Emilia Romagna

Federazioni di settore:
tre nuovi presidenti,
quattro le riconferme

A pag. 3-4

Caro-bollette, parla
Ivan Catania, esperto
di Power Energia

A pag. 5

Energia, PNRR e lotta alle diseguaglianze Le priorità indicate al nuovo Parlamento

Il documento dell'Alleanza Cooperative dell'Emilia-Romagna diffuso prima del voto.

Autonomia energetica, attuazione del PNRR, lotta alle diseguaglianze sociali, investimenti nella sanità territoriale, sostegno alla ricerca e all'innovazione in ambito agricolo. Sono alcuni dei temi illustrati venerdì 16 settembre scorso dai vertici dell'**Alleanza Cooperative Italiane dell'Emilia-Romagna ai candidati alle elezioni politiche** tenutesi domenica 25 settembre.

"La nostra regione non è pensabile senza la cooperazione, che sviluppa il 13,5% dell'occupazione e il 14% del fatturato regionale svolgendo un ruolo di primo piano in numerosi settori - ha detto **Francesco Milza, presidente dell'Alleanza Cooperative dell'Emilia-Romagna** -. Rappresentiamo una forma di impresa solidaristica capace di accrescere il grado di coesione e integrazione sociale, interpretando i bisogni emergenti nelle comunità locali, dove promuoviamo un benessere diffuso e sviluppo".

"Alle forze politiche impegnate in questa campagna elettorale - ha aggiunto Milza - chiediamo impegni concreti per affrontare innanzitutto il tema dell'**autonomia energetica**, che rappresenta una **questione di sicurezza nazionale**. Occorre battersi per il tetto europeo al prezzo del gas, servono incentivi e sburocratizzazione per lo sviluppo delle energie rinnovabili, si deve procedere al riavvio dell'estrazione, in via transitoria, di gas naturale, intervenendo sulle concessioni attualmente sospese per dare risposte concrete e rapide all'emergenza in corso".

Sul **PNRR**, Milza ha chiesto "maggiore coordinamento

nella gestione rispetto agli altri fondi comunitari, coinvolgimento delle rappresentanze economiche, supporto agli Enti locali non sempre dotati di strutture e strumenti adeguati per dare attuazione, attenzione alla sanità territoriale e sostegno ai servizi alla persona svincolato da logiche concorrenziali sul costo. Va infine portato avanti il progetto di **autonomia differenziata** promosso dalla nostra Regione".

"Nessuno può pensare di affrontare le sfide poste dai nuovi equilibri geopolitici internazionali al di fuori di una concertazione europea, occorre pertanto impegnarsi per rafforzare la democrazia nelle Istituzioni comunitarie rivedendo i meccanismi decisionali" ha aggiunto **Giovanni Monti, co-presidente dell'Alleanza Cooperative dell'Emilia-Romagna**, sottolineando come l'**Unione Europea** debba "trovare le motivazioni profonde della propria esistenza" e davanti all'aggressione della Russia all'Ucraina è chiamata a mettere in primo piano due obiettivi: "da un lato l'**autonomia energetica** rispetto alle forniture russe e, dall'altro, il rafforzamento di una politica di **difesa comune**. Il rafforzamento dell'Europa è

la condizione per lo sviluppo delle singole nazioni che la compongono".

"Ai candidati alle elezioni - ha aggiunto Monti - chiediamo, tra le altre cose, la **revisione della normativa sulle rappresentanze economiche e sindacali** per porre un freno alla proliferazione di contratti pirata". "Inoltre - ha concluso Monti - occorre intervenire a **sostegno dei redditi più in difficoltà** anche con politiche di sostegno al lavoro povero e di soddisfacimento dei bisogni abitativi, **ripensare il sistema di welfare** rendendo protagonista il Terzo Settore nell'ottica della 'silver economy' e con azioni di contrasto alla denatalità, favorire un maggiore coordinamento tra formazione e mercato del lavoro per dare risposte alle carenze di personale lamentate dalle imprese".

"L'impresa cooperativa si propone come un modello organizzativo basato sull'autorganizzazione dei cittadini, che non delocalizza e genera sviluppo laddove intercetta un bisogno - ha sottolineato **Massimo Mota, co-presidente Alleanza Cooperative dell'Emilia-Romagna** -. Lo dimostrano le esperienze di workers buyout, cooperative di comunità, comunità energetiche, la stessa cooperazione sociale di inserimento lavorativo che consente di valorizzare il lavoro delle persone svantaggiate e fragili invece che lasciarle a carico dello Stato. Alle candidate e ai candidati alle elezioni politiche in Emilia-Romagna - ha concluso Mota - chiediamo di **dare pieno e concreto riconoscimento al ruolo e alla funzione sociale delle cooperative**, in linea con l'art. 45 della Costituzione e con quanto previsto nello Statuto della Regione".



Confcooperative Fedagripesca ER Raffaele Drei è il nuovo presidente

*Imprenditore agricolo già al vertice di Agrintesa, ora vice di Conserve Italia.
"La cooperazione è lo strumento per aggregare le forze degli agricoltori".*

È Raffaele Drei il nuovo presidente di Confcooperative Fedagripesca Emilia Romagna, organizzazione che riunisce 385 cooperative agroalimentari e della pesca con oltre 51.000 soci, 18.400 addetti e un fatturato che supera i 9,5 miliardi di euro. Drei guiderà la Federazione regionale per i prossimi 4 anni, dopo aver ricevuto il testimone dal presidente uscente Carlo Piccinini (vicepresidente della Cantina di Carpi e Sorbara), che ha completato i



Raffaele Drei è titolare di un'azienda frutticola e viticola a Faenza.

due mandati ed è stato successivamente nominato presidente nazionale di Confcooperative Fedagripesca. Cinquantasette anni, faentino e titolare di un'azienda frutticola e viticola, già presidente per oltre 20 anni della cooperativa **Agrintesa** di Faenza (leader a livello europeo nel comparto ortofrutticolo e vitivinicolo), Raffaele Drei è attualmente vicepresidente di **Conserve Italia**, il Gruppo cooperativo dei marchi Valfrutta, Cirio, Yoga, Derby Blue e Jolly Colombani.

Federsolidarietà

Antonio Buzzi alla guida delle Cooperative Sociali

Cinquantadue anni e residente a Cotignola (RA), presidente del **Consorzio Solco di Ravenna** che riunisce 16 cooperative sociali, **Antonio Buzzi** ha di recente assunto la **presidenza di Confcooperative Federsolidarietà Emilia Romagna**. Si tratta della Federazione regionale che raggruppa 460 cooperative sociali, che a loro volta occupano 29.917 persone (74% a tempo indeterminato, per il 66% donne e con quasi 11.000 lavoratori svantaggiati), con 23.947 soci (rappresentano il 55% dei lavoratori) e un volume d'affari sviluppato di 1 miliardo e 67 milioni di euro.



Lavoro e servizi, bis di Salomoni



Giuseppe Salomoni, tra i fondatori di CEA - Cooperativa Edile Appennino.

Giuseppe Salomoni è stato confermato presidente di **Confcooperative Lavoro e Servizi Emilia Romagna**, in rappresentanza di quasi 400 cooperative attive nei settori industria, costruzioni, pulizie e multiservice, ricettivo e ristorazione, trasporti e logistica, servizi professionali. Socio fondatore di CEA - Cooperativa Edile Appennino di Bologna, Salomoni guiderà per altri quattro anni la federazione regionale a cui fanno riferimento 36.700 soci e 37.500 occupati con un fatturato di quasi 2,4 miliardi di euro.

Consumo e utenza avanti con Roberto Savini



Nuovo mandato per **Roberto Savini** alla guida di **Confcooperative Consumo e Utenza Emilia Romagna** (oltre 1.000 occupati con 61.500 soci e 813 milioni di euro di fatturato). Savini – vicepresidente del Gruppo Cofra di Faenza - è stato confermato anche alla presidenza nazionale della Federazione.

Cultura, turismo e sport conferma per Chiara Laghi

Chiara Laghi è stata confermata presidente di **Confcooperative Cultura Turismo Sport Emilia Romagna**, Federazione a cui aderiscono 148 cooperative attive nei tre diversi settori, con 9.232 soci, 1.287 addetti e un volume d'affari di 50 milioni di euro. Già presidente della cooperativa Cultura Popolare di Faenza, Chiara Laghi è da sempre impegnata nella cooperazione culturale.



Marco galante guida Habitat entrano anche le coop di comunità



È Marco Galante il nuovo presidente di **Confcooperative Habitat Emilia Romagna**, la Federazione che riunisce le cooperative di abitazione e di comunità con oltre 16.000 soci e un valore della produzione di circa 30 milioni di euro. Modenese, Galante è responsabile promozione e sviluppo nonché vicepresidente della cooperativa di abitazione Unioncasa di Modena.

Confcooperative Sanità bis del medico Euro Grassi

Il **Dott. Euro Grassi** è stato confermato presidente di **Confcooperative Sanità Emilia Romagna**, la Federazione che riunisce le cooperative di medici, farmacisti, infermieri e mutue con 35.700 soci e 800 addetti. Medico di medicina generale specializzato in neurologia e medicina dello sport, il Dott. Grassi è tra i fondatori della Cooperativa Medicina Generale di Reggio Emilia che oggi riunisce circa 240 medici.



Caro-bollette, la parola all'esperto: "C'è una deriva opportunistica del mercato"

Parla Ivan Catania della cooperativa di utenti Power Energia. "Famiglie e imprese puntino sugli impianti fotovoltaici che si ripagano in tre anni. Noi resistiamo con grandi sacrifici per i nostri soci".

C'è chi pensa che le società di fornitura di energia in questo momento stiano ingrossando i loro portafogli grazie agli aumenti delle bollette. Tutt'altro. "Siamo rivenditori di energia elettrica e gas, non produttori, quindi non facciamo extraprofitti. Anzi, dobbiamo corrispondere garanzie agli operatori aumentate di 3-4 volte". Chi parla è **Ivan Catania, responsabile commerciale power e gas di Power Energia**, la più grande cooperativa di utenti in Italia sorta nel 2006 su spinta di Confcooperative Emilia Romagna e oggi player nazionale. Con lui cerchiamo di capire che cosa sta succedendo nel mercato energetico.

Partiamo da Power Energia. Come state fronteggiando la situazione?

"Con un dialogo aperto e costante con i nostri soci e clienti, in favore dei quali abbiamo stretto accordi con alcune banche e non siamo ricorsi alla richiesta di cauzioni. Inoltre abbiamo rallentato lo sviluppo commerciale, per evitare di alterare gli equilibri aziendali. Non aumentiamo le nostre quote in bolletta per non gravare ulteriormente sul costo finale, miriamo a tutelare i soci evitando modifiche unilaterali ai contratti".

Riavvolgendo il nastro, come siamo arrivati a questa situazione di bollette fuori controllo?

"Luglio e agosto 2022 sono stati i due mesi più cari nella storia del mercato energetico, ma tutto è iniziato nell'estate 2021 quando la ripresa economica post-Covid e i costi della transizione energetica hanno iniziato a farsi sentire. Con l'arrivo dell'autunno e l'aumento dei consumi per il riscaldamento, la Russia ha iniziato i primi balletti con i gasdotti e intanto l'energia aumentava. La guerra in Ucraina ha acuito questa situazione, con aumenti del prezzo del 60% a marzo e oscillazioni giornaliere del 20% nel prezzo del gas mai viste prima. La situazione è degenerata anche in virtù di una guerra mediatica che determina gli scostamenti di prezzo, poi si è arrivati alla riduzione delle erogazioni di gas da parte della Russia, sino all'azzeramento totale dei flussi (provando a sostituire 30 miliardi di metri cubi di gas tramite la diversificazione degli approvvigionamenti)".

Poi ci sono stati i consigli dei ministri europei dell'energia del 9 e 30 settembre...

"Esatto, in cui si è puntato su razionamenti e tetto alle rendite inframarginali dei produttori di energia da fonti rinnovabili, che sono i principali extraprofitti. Inoltre si è scelto di potenziare il ruolo dell'Esma, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, nella vigilanza dell'andamento del mercato olandese del Ttf che rappresenta il riferimento per il prezzo del gas ma che risulta ostaggio delle derive opportunistiche innescate dall'aumento della volatilità. Ora diventa fondamentale intervenire su un tetto al prezzo del gas, anche se è molto difficile nel momento

in cui i prezzi sono divenuti così alti, oltre al fatto che i Paesi europei presentano situazioni strutturali molto differenti. Gli altri nostri fornitori di gas, specialmente quelli di GNL, in questo momento potrebbero non accettare il tetto e andare a vendere il gas altrove a prezzi più alti. Sono dinamiche commerciali".

Quali prospettive per il futuro?

"L'Italia ha lavorato bene fino adesso relativamente alla diversificazione dei fornitori di gas ma mancano gli interventi strutturali: il Governo ha stanziato circa 60 miliardi di euro per affrontare l'emergenza e l'obiettivo di oltre il 90% di stoccaggi di gas per l'inverno è stato raggiunto in anticipo, senza però alcun intervento alla fonte del problema.

La nostra arma del futuro è il gas naturale liquefatto (gnl) che richiede

però infrastrutture per la rigassificazione, come le navi di Piombino e Ravenna di cui tanto si discute. Fondamentale poi implementare la portata del gasdotto Tap che ci assicura oggi 10 miliardi di metri cubi di gas all'anno dall'Azerbaijan su un fabbisogno di 70 miliardi, e continuare nella strategia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Inoltre dobbiamo sperare in un inverno mite e nella ripresa dell'idroelettrico, così da superare la stagione fredda senza grossi problemi. Per il futuro, famiglie e imprese dovranno sempre più puntare sugli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, con i quali è possibile ridurre fino al 40% il costo delle bollette".



Ivan Catania, resp. commerciale power & gas di Power Energia fondata nel 2006 a Bologna.

Chiesa e Confcooperative, insieme per i più fragili

Nuova linfa ad una collaborazione storica

Ad Assisi l'evento "Un Paese da ricucire" con il dialogo tra il presidente nazionale Gardini e il card. Zuppi. Presenti anche i vertici regionali e provinciali dell'Emilia-Romagna.

È una collaborazione ultracentenaria che affonda le sue radici nell'enciclica *Rerum Novarum* di Papa Leone XIII (pubblicata nel 1891) quella tra la **Confederazione delle Cooperative Italiane** e la **Chiesa Cattolica Italiana**, una collaborazione che ha visto l'Associazione porsi come un elemento di espressione di quel movimento cooperativistico di matrice cristiana sorto a fine '800 e fortemente sviluppatosi soprattutto nel secondo Dopoguerra, dopo la pagina buia del fascismo che costrinse alla chiusura molte cooperative. D'altronde, non è un caso se all'art.1 dello Statuto di Confcooperative si legga che "Essa (la Confederazione, ndr) ispira la sua azione ai principi e alla dottrina sociale cristiana".

Lunedì 3 ottobre scorso ad Assisi, in occasione della vigilia del patrono d'Italia San Francesco d'Assisi, si è vissuta una bella pagina di questa rinnovata collaborazione con l'evento "**Un Paese da ricucire**" che – insieme alla presentazione del Focus Censis/Confcooperati-



Il card. Zuppi, la giornalista Annunziata e il presidente Gardini all'evento del 3 ottobre ad Assisi.

Il manifesto di Assisi

Nei prossimi 5 anni possiamo coinvolgere 8.000 cooperative, una per ciascun comune italiano, tra start up e imprese già attive, in progetti ed esperienze legati al welfare, alla cultura, al turismo, all'agroalimentare, all'energia, al credito, all'abitare e ai servizi per le imprese.

Confcooperative si impegna a:

1. Intensificare la propria azione di rappresentanza istituzionale sui temi della povertà e della disegualianza.
2. Sollecitare la legge sulla rappresentanza per favorire il lavoro dignitoso, troppe sigle poco rappresentative e gli oltre 1000 CCNL favoriscono aree grigie del mercato del lavoro.
3. Valorizzare i percorsi di imprenditoria giovanile e femminile attraverso le esperienze delle cooperative di comunità, i workers buy out e le start up innovative.
4. Capitalizzare le opportunità del Servizio Civile Universale e del Progetto Policoro.
5. Promuovere la nascita delle comunità energetiche per rispondere al fabbisogno e alla povertà energetica.

ve sull'emergenza povertà e le fratture sociali presenti in Italia - ha visto protagonisti diversi responsabili di uffici della CEI e rappresentanti del mondo cooperativo, culminando nell'interessante dialogo tra il **presidente di Confcooperative Maurizio Gardini** e il **presidente della CEI – Conferenza Episcopale**

Italiana nonché **arcivescovo di Bologna card. Matteo Maria Zuppi**, intervistati dalla giornalista **Lucia Annunziata**.

Presenti all'evento anche il presidente e il direttore di Confcooperative Emilia Romagna, **Francesco Milza** e **Pierlorenzo Rossi**, insieme ai vertici delle Unioni territoriali.

"Le fratture sociali e le disegualianze che si ampliano allontanano le persone dal voto. È così che possiamo

spiegare la più bassa partecipazione mai registrata alle politiche" ha detto il **card. Zuppi**. Per questo occorre "favorire una cultura del valore della cittadinanza. I dati della ricerca Censis Confcooperative fotografano le difficoltà di un paese dove il debole diventa sempre più debole.

Ha aggiunto il **presidente Gardini**: "Le cooperative nascono dalla necessità di rispondere ad un bisogno, laddove il capitale e la finanza non investono perché non hanno un ritorno economico, arrivano le cooperative che intervengono per ridurre le disegualianze sociali" Ha aggiunto il **presidente Gardini**: "Tante crisi che viviamo – ha continuato – sono figlie della speculazione e della finanza. Dobbiamo ricucire gli strappi. Ci sono troppe fratture nella società con 10 milioni di poveri, 6,2 milioni di pensionati sotto i 12mila euro all'anno di pensione. Troppe disegualianze con 300.000 imprese in ginocchio e con 3 milioni di occupati a rischio, 5 milioni di lavoratori poveri".

Le BCC al servizio di una transizione ecologica sostenibile

Sabato 22 ottobre al Grand Hotel di Rimini il convegno della Federazione regionale. Il presidente Fabbretti: "Le nostre banche promuovono una sostenibilità integrale".

"Il credito cooperativo per una transizione ecologica e uno sviluppo socio-economico responsabile e sostenibile". È questo il titolo del convegno promosso dalla **Federazione BCC dell'Emilia-Romagna** e in programma **sabato 22 ottobre** a partire dalle 9.30 a Rimini quando nella splendida cornice felliniana del Grand Hotel intervengono ospiti di alto profilo quali (tra gli altri) il ministro uscente alle Infrastrutture Enrico Giovannini, l'assessore regionale alle Attività produttive Vincenzo Colla, il presidente di Federcasse Augusto dell'Erba e il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini. A fare gli onori di casa sarà il presidente regionale delle Banche di Credito Cooperativo **Mauro Fabbretti**.

"Dopo il convegno di un anno fa dedicato al 50° anniversario della nostra Federazione emiliano-romagnola con il quale abbiamo lanciato l'appello per chiedere più proporzionalità nelle regole europee bancarie, quest'an-

no desideriamo soffermarci sul contributo insostituibile del credito cooperativo per garantire la sostenibilità sociale, ambientale ed economica di famiglie e imprese della nostra regione" sottolinea Fabbretti, rimarcando l'importanza di una "sostenibilità integrale" propria del sistema cooperativo. "Per tale motivo abbiamo chiesto alla Regione di presentare per l'occasione un Report annuale di monitoraggio relativo alla sostenibilità delle aziende emiliano-romagnole - continua Fabbretti - mentre toccherà ai rappresentanti di Iccrea e Cassa Centrale Banca illustrare le attività dei Gruppi cooperativi a favore di una transizione ecologica che non lasci indietro nessuno".

Nel frattempo, la Federazione BCC dell'Emilia-Romagna ha comunicato i dati dei bilanci semestrali delle nove banche associate: **+2,27% gli impieghi alla clientela** (mutui, prestiti, fi-



Mauro Fabbretti, presidente Federazione BCC ER.

nanziamenti a famiglie e imprese con ricadute positive sul territorio regionale), **oltre 5.500 soci in più**, un **maggiore numero di sportelli** sul territorio (per un totale di 353, +11 rispetto a giugno 2021) e un **utile netto di oltre 107 milioni di euro**, in crescita di oltre il 29% dall'inizio dell'anno.

"Questi numeri - commenta il presidente Fabbretti - tracciano un quadro indubbiamente positivo e delineano un sistema del credito cooperativo regionale solido e affidabile. Il preoccupante scenario globale, tuttavia, impone **grande cautela**: nel primo semestre dell'anno il caro-energia e l'impennata dei prezzi al consumo hanno messo in seria difficoltà privati e aziende, come dimostra la lieve contrazione sul fronte della raccolta diretta, e i prossimi mesi autunnali e invernali si delineano come ancora più complessi. In questo quadro, le **nostre nove BCC presenti in tutta l'Emilia-Romagna, spesso come unica presenza bancaria nei comuni più piccoli, sono pronte a dare risposte concrete** a comunità, famiglie e imprese sia nella difficile congiuntura attuale che in caso di un repentino peggioramento dello scenario globale".

I numeri della semestrale

Gli impieghi alla clientela, cioè il credito concesso a privati e imprese, **cregono negli ultimi dodici mesi del 2,27%**, passando da 12.851 milioni di euro a 13.143 milioni, questo nonostante la **lieve flessione della raccolta diretta** (i depositi della clientela) che, nei primi sei mesi dell'anno, ha registrato una **contrazione dell'1,41%** attestandosi a 16.537 milioni di euro. Due dati che, se visti nell'insieme, **portando il rapporto impieghi/depositi al 79,48%** a dimostrazione di come le BCC dell'Emilia-Romagna proseguano nella mission di reinvestire sulle proprie comunità.

Sono **353 gli sportelli attivi al 30 giugno 2022, 11 in più dell'anno precedente** (+3,22%) presidiati da **2.839 dipendenti, 129 in più negli ultimi 12 mesi** (+4,76%) che gestiscono e tutelano il risparmio e il credito di **142.727 soci, 5.591** (+4,08%).

Un sistema solido e in salute, quindi, che al 30 giugno 2022, vede le Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna raggiungere un **utile netto di 107,1 milioni di euro, in aumento del 29,34%** dall'inizio dell'anno (+31,4 milioni).

"Sì, ne vale la pena fare cooperazione"

Il gruppo giovani rilancia le ragioni di un impegno

Parla la presidente regionale Mirca Renzetti, in vista dell'evento del 18 novembre.

"Sì, ne vale la pena. Ne vale la pena impegnarsi nella cooperazione, abbracciare una forma di impresa etica e democratica rinunciando alla mera logica del profitto per sostenere quella dell'inclusione e della mutualità, senza per questo dover rinunciare alla valorizzazione delle proprie competenze e alle soddisfazioni professionali". Trentasei anni, vicepresidente della cooperativa sociale La Formica di Rimini, **Mirca Renzetti** è la **presidente dei Giovani Imprenditori di Confcooperative Emilia Romagna** e sui motivi per i quali un giovane dovrebbe impegnarsi nella cooperazione, ha le idee ben chiare. In vista dell'evento regionale del gruppo giovani, in programma nel pomeriggio di venerdì 18 novembre a La Polveriera di Reggio Emilia, Mirca Renzetti anticipa alcuni temi che saranno al centro del confronto incentrato sulle ragioni di un impegno etico e professionale.

"Sì, ne vale la pena" è il titolo dell'evento regionale dei Giovani Imprenditori del 18 novembre, al quale prenderanno parte docenti ed esperti del calibro di Lorenzo Becchetti e Paolo Venturi. Perché questo titolo?

"Perché, proprio nell'Anno Europeo dei Giovani, vogliamo ribadire con il coraggio dell'ottimismo che ne vale davvero la pena impegnarsi all'inter-



no di un'impresa che mette al centro l'etica e la democrazia economica, spiegando ad altri giovani le ragioni di questa scelta profondamente valoriale. Dobbiamo risvegliare un po' di orgoglio di appartenere a un mondo, quello della cooperazione, dove gli ideali etici di tanti ragazzi diventano azioni concrete".

Questa iniziativa arriva al "giro di boa" del vostro mandato di gruppo regionale. Qual è la situazione?

"Tra gli obiettivi che si eravamo posti, c'era quello di rafforzare i coordinamenti territoriali e la sensibilizzazione verso le cooperative, affinché favoriscano la partecipazione dei giovani soci alla vita dell'Associazione. Dobbiamo fare i

conti con la dinamicità e flessibilità della nostra condizione, che porta spesso alcuni di noi a prendere altre strade, pertanto nel nostro gruppo gli avvicendamenti sono frequenti. Ciò complica un po' il lavoro ma consente di arricchire ulteriormente le esperienze".

Su quali attività vi state concentrando?

"Formazione e promozione cooperativa (anche nelle scuole) sono alcune delle attività che ci hanno visto protagonisti negli ultimi tempi, oltre al supporto ai gruppi territoriali. Inoltre, abbiamo partecipato al forum Youz della Regione Emilia-Romagna, dove abbiamo potuto portare avanti alcune istanze. Ma c'è un'altra iniziativa che abbiamo sostenuto con grande convinzione...".

Quale?

"Il format 'Le faremo sapere' lanciato nel maggio scorso dai ragazzi del Servizio Civile di alcune sedi di Confcooperative in regione, presentato anche al Festival del Lavoro di Bologna e che sta continuando ad andare avanti. Sono giovani che hanno conosciuto il mondo cooperativo, ne sono rimasti affascinati e hanno voluto condividere i loro dubbi e le loro aspettative di fronte a un mondo del lavoro che non sempre riesce a valorizzarli. Una bella sfida per la cooperazione, chiamata a saperli ascoltare e a fornirgli risposte adeguate".



Federazione
Banche di Credito Cooperativo
Emilia Romagna

IL CREDITO COOPERATIVO PER UNA TRANSIZIONE ECOLOGICA E UNO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO RESPONSABILE E SOSTENIBILE



**SABATO
22 OTTOBRE**

Centro Congressi
GRAND HOTEL RIMINI
Parco Federico Fellini, 1
RIMINI



**LA TERRA
CHE VERRÀ**
DIPENDE DA NOI

